

RADIO LIBRERIA GAZZIMOSTRE CINEMA FESTIVAL FICTION FUMETTI TELEVISIONE PERSONAGGI LIBRERIA

PERSONAGGI

Cappello, poeta della nostalgia

Dieci anni dopo la scomparsa di Tiziano Terzani, scrittore e giornalista, la decima edizione del Premio letterario internazionale a lui intitolato ha voluto attribuire il riconoscimento ex aequo a Pierluigi Cappello, una delle voci più intense della poesia italiana. Su sedia a ruote dopo un incidente in moto, centometrista che sognava di fare l'aviatore, ha una penna lieve e tagliente, levigata e abissale per la profondità con cui raggiunge l'anima.

Promosso dall'associazione culturale Vicino/lontano di Udine e dalla famiglia Terzani, il premio – che verrà consegnato il 17 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine – è andato parimerito a Mohsin Hamid, scrittore pakistano annoverato fra gli autori di riferimento della letteratura internazionale contemporanea, per il romanzo *Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente*, edito da Einaudi lo scorso anno. Schivo, riservato e con una scrittura di qualità altissima, Cappello si è aggiudicato il podio grazie a *Questa libertà*, sua prima opera narrativa pubblicata da Rizzoli.

Sempre nella cornice del festival "Vicino/lontano", il 14 maggio verrà proiettato in anteprima nazionale il documentario *Parole povere*, coproduzione Agherose/Tucker Film, diretto da Francesca Archibugi e dedicato al poeta friulano.

Il lungometraggio era stato presentato in anteprima, nel novembre scorso, al Torino Film Festival. Così la regista racconta l'incontro con Cappello: «La prima volta è stata due anni fa, quando ho comprato la raccolta di poesie *Mandate a dire all'imperatore* con cui aveva appena vinto il Premio Viareggio. Non sapevo nulla della sua vicenda personale, dell'incidente in moto a 16 anni e della sua vita in carrozzi-

na da allora. Nessun indizio dalle poesie: nei suoi versi Pierluigi corre, a volte vola».

Microcosmo rappresentativo della condizione umana, il primo romanzo firmato da Cappello – scrive la giuria del Premio Terzani nelle motivazioni – «racconta il processo di una conquista personale che, per le sue valenze esistenziali e per il suo connettersi con un preciso contesto storico e geografico, collega una vicenda individuale con l'esperienza di



un'intera collettività. "Libertà" è la conquista di chi non cede allo sconforto e sa reagire, abbracciando la vita per quello che essa può ancora dare anche quando, per un incidente, un ragazzo di 16 anni non riconosce come suo il corpo che occupa. Con *Questa libertà* Pierluigi Cappello ci racconta la sua vicenda umana e la storia della sua terra. Quest'uomo è così sincero e così umanamente vero che il lettore, come se meritasse la sua confidenza, fatica a sentirlo estraneo a se stesso».

[Laura Badaracchi]



Nato a Gemona del Friuli nel 1967, ma originario di Chiusaforte dove ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza, Pierluigi Cappello ha raccolto gran parte dei suoi versi in *Aspetto di volo*, edito da Crocetti nel 2006. Nel 2008 ha pubblicato *Il dio del mare* (Lineadaria, Biella), che riunisce alcuni suoi saggi e interventi. Attualmente vive a Tricesimo (Udine), dov'è impegnato in un'intensa attività artistica e di divulgazione della poesia contemporanea nelle scuole e all'università.